

DELLA LOMBARDIA VENETA. 459

contrario avea ereditato tutto il genio guerriero del zio. *Alberto* pochi giorni dopo prese il possesso di *Padova*, e appresso vennero in suo potere *Conegliano*, *Asolo*, e le restanti Castella del Trivigiano. *Masino* rimase in *Verona*, e tutto lo Stato governavasi a nome di entrambi. Assediò *Masino* la Città <sup>1330</sup> di *Brescia*, e forse l'avrebbe espugnata. Ma *Giovanni* Re di *Boemia* fece svanire ogni suo disegno, e convennegli per allora ritirarsi dall'assedio. Ma due anni dopo la ottenne <sup>1332</sup> con grande spargimento di sangue di quegli infelici abitatori, che fra di loro per barbaro costume delle fazioni *Guelfa* e *Ghibellina* crudelmente si trucidarono. Guerreggiò lungamente unito ad altri Principi Italiani contra l'armi Pontificie, e contra varie altre Città d'*Italia*, e nel 1335 fu dato a' <sup>1335</sup> due fratelli da' Parmigiani il dominio della Città loro, in cui non molto dopo fece *Alberto* il suo ingresso, accompagnato da grosso corpo di cavalleria, e ne prese il possesso a comun nome. Nello stesso anno ebbero anche da *Pietro de' Rossi* la Città di *Lucca*, e di giorno in giorno cresceano in grandezza, e in opulenza in modo, che niuno in tutta la *Lombardia* lor poteva uguagliarsi. Ma siccome l'alterigia di *Masino* era a dismisura cresciuta, al vederfi padrone di *Verona*, *Brescia*, *Vicenza*, *Padova*, *Trivigi*, *Feltre*, *Belluno*, *Parma*, *Lucca*, e altri Luoghi, così incominciò egli a dar ombra, e ad